Alla Sacra
CONGREGAZIONE
DELLE ACQVE
PER
La Città di Ferrara.

Sommario.

Typis De Comitibus 1718.

SOMMARIO.

In Christi &c. Anno &c. 1717. Die prima Octobris &c.

EXaminatus fuit &c. Paulus Oliuerius &c. de Villa Massæ Superioris &c.

Interrogatus de eius exercitio, & professione &c.

Num. 1.

Respondit. Il mio Esercitio, e professione è stata tanto prima della morte del fù Angelo mio Padre, quanto doppo, & anco di presente di fare l'Appaltatore de Lauorieri, che sono soliti farsi agl'Argini del Pò Grande sù laGuardia di Ficcarolo, e sù altre Guardie dentro il Pò sudetto &c.

Interrogatus vt dicat in quo, seù quibus locis laborauerit [vt asseritur) in qualitate Appaltatoris super Aggeribus Padi, & pro qua, & quibus causis, & occasione &c.

Respondit Io Testimonio hò lauorato al froldo vecchio della Massa con Cariole in scarico, al froldo del Bochi tanto con Cariole, quanto con Barozze pure in scarico, al froldo delle Lame in scarico pure con Cariole, & in altri siti, conforme hà portato il bisogno, e che mi è stato comandato, à quali froldi pure hò lauorato più fabricandoui banche, e sottobanche conforme i l bisogno, e questo à causa d'essere li sudetti froldi pericolosissimi, e bisognosi di continua riparazione &c.

Interrogatus an vltra prædicta laboreria ex dd.Causis per ipsum facta, aliud genus laboreriorum confecerit &c.

Respondit Signor si che oltre il discarico fatto à froldi sopra accennati in dirittura dell'Ostaria della Massa prima delle rotte in tempo che era Giudice il fù Signor Cesare Cromeri prima dell'anno 1705. doppo poi seguita l'Inondazione per la gran piena del d.anno 1705.in occasione della quale l'acqua del Pò sormontò gl'argini del medesimo, principiando dal sito doue era la Casa del Signor BernardoBulgarelli detto li Giaroni per vn tratto di due miglia in circa, venendo all'ingiù verso la Villa diCalto hò fatto il rialzamento degl' Argini, principiando dal detto luogo della casa del Bulgarelli, e venendo all'ingiù fino diritto alla Possessione del Signor Marchese Trotti, che sarà circa vn tratto di duecento pertiche, rialzandoui nel sito, e tratto sudetto il medesimo Argine in altezza di due piedi, che pure al medesimo tempo era Giudice il detto fù Signor Cromeri, e parmi fosse dell' anno 1706.

Interrogatus an sciat, vel saltèm sit informatus, quod prò restauratione aggeris incipiẽdo à Possessione, seù &c.Illustrismi

mi Domini Marchionis Trotti prosequendo ad Villam Culti fuerint aggeres prædicti eleuati , & à quo seù quibus,&c. quatenùs &c.

Respondit Signor si, che fù continuato nel detto anno 1706. il rialzo di detti Argini per il rimanente del Tratto fino alla Villa del Culto, e questo rialzo fù fatto da Tomaso Saraualli in parte, e parte da altri Interessati, e questo lo sò, e posso deporre, perche nel tempo medemo che Io lauorauo al luogo sopra accennato,hò veduto li medemi lauorare parimente nelTratto dell'Argine sopradetto in rialzo come faceuo Io medemo &c.

Interrogatus an vltra vicem, seù vices supradictas ipse Examinatus laborauerit in eodem loco, & soma per eum deposita &c.

Respondit doppo li rialzi da me nel sudetto Interrogarorio dichiarati, cioè dalla casa de Giaroni del Bulgarella stradella Signor Marchese Trotti, Signor sì, che Io stesso sotto il Signor Giudice Bottoni, parmi fosse dell'anno 1711. rialzai nuouamente l'argini sudetti per la detta larghezza, e ciò à causa d'essere stato sormontato il medemo Argine dalla piena successa in detto anno, quale l'haueua sormontato in diuerse parti di detta longhezza &c. Tunc &c.

Ego Ignatius Borsettus Not. Rog. &c.

Num. 2. Adi 14. Luglio 1717. Ariano.

Attesta il qui sottoscritto Giouanni Sarti per verità ricercato qualmente dell'anno 1706. hà lauorato à rialzare gl'Argini del Pò d'Ariano verso la Mesola, quali erano anche stati in passato rialzati, e questo suo rialzamento fù di circa vn piede, e mezzo raguagliatamente, e questo fù fatto per necessità di tenere incassata l'acqua del Pò, altrimente sarebbe andata per leCampagne vicine,e lo stesso è stato praticato dalla Mesola in giù per il tratto di circa cinque miglia,nel qual tratto ilPò antecedentemente caminaua incassato frà Terra. Mà dell'anno 1711. fino al presente hà bisognato fare gl'argini in quei siti, ò respettiuamente rialzarli, e questo lo può con verità attestare,perche hà veduto prima il Pericolo dell' espansione, e poi hà lauorato,e veduto lauorare in detti rialzi d'argini tanto nel presente, come nel secondo tempo. In fede &c.

Io Gio:Sarti affermo quanto di sopra &c.

Sequitur recognitio manus in forma &c.

Adi 14. Luglio 1717. Ariano.

Attestano li quì sottostritti Testimonij come di già pratici degl'Argini delPò d'Ariano fino alla Mesola qualmente sanno di certa scienza, che circa 25. anni sono si rialzorno gl'

ar-

argini d'Ariano fino allaMesola circa vn piede,e mezzo ragguagliatamente, e susseguentemente l'anni 1706. e seguenti si sono tornati à rialzare ad altrettanta altezza ne siti precisi, oue antecedentemente erano stati rialzati, e questo è stato fatto per necessità di tenere incassato l'acqua del Pò, perche anderebbe per le campagne vicine, e lo stesso è stato praticato dalla Mesola in giù per il tratto di miglia cinque in circa, nel qual tratto il Pò antecedentemente caminaua incassato frà Terra; Mà dall'anno 1711. fino al presente hà bisognato fare gl'argini in quei siti, ò respettiuamente rialzarli, e questo lo possono con verità attestare, perche hanno veduto prima il pericolo dell'espansione, e poi hanno positiuamente lauorato in detti Argini tanto nel primo, come nel secondo tempo. In fede &c.

Io Francesco Maranini affermo quanto in questa si contiene.

Io Giosepe Nouelli affermo quanto di sopra &c.

Sequitur recognitio manuum in forma &c.

Adì 1. Marzo 1718. Cremona &c. — Num 3.

Attestiamo, e facciamo fede Noi sottoscritti Deputati sopra gl'Argini, che difendono la Prouincia inferiore Cremonese dall'acque del Fiume Pò Grande, qualmente da 20. anni à questa parte, e massime dopò l'anno 1705. à causa d'essersi alzato il letto di detto Fiume, l'escrescenze del medesimo si sono eleuate, e si eleuano in altezza maggiore di quelle, che fossero nell'anni andati per la qual causa è conuenuto al nostro Magistrato fare alzare,ed ingrossare in moltissimi luoghi le arginature di detto Pò Grande sotto la nostra Giurisdizione, e specialmente principiando dal luogo di Farisengo, arriuando fino alla terra di Stracõcolo,e poscia dal luogo di Santa Margherita fino alla Terra di S.Daniele, come pure dal luogo di Solarolo Monestirolo fino alla Terra di Gozza tutti Territorij Cremonesi.

Parimente Noi sudetti, ed infrascritti siccome principiando dalla Terra di Stratoncolo, e venendo fino à quella di Santa Margherita sudetta, di poi dalla Terra d'Isola de Pescaroli fino alla sudetta di Solarolo Monesterolo, e da quella di Gozza sudetta fino à Torricella del Pizzo inclusiuè tutti Territorij Cremonesi, oue per appunto termina la nostra Giurisdizione, vi ritrouansi bensì li Argini, mà in piccola larghezza, e altezza;laonde per difesa di questa nostra Prouincia ci è conuenuto dal detto tempo in quà, affine di contenere l'Eleuatezza fin doue in oggi arriuano l'Escrescenze del Fiume Grande sudetto, quelli alzarli, e d'ingrossarli

con-

continuandosi però per ora tale operazione, da cui non douraſsi deſiſtere finche detti Argini di noſtra Giuriſdizione non ſaranno in eſſere per la neceſſaria difeſa di queſta noſtra intiera Prouincia inferiore Cremoneſe, è per eſſere quanto ſopra la verità così ricercati abbiamo commeſſa la preſente, e da Noi firmata, in fede &c.

Girolamo Sommi, Il Deputato, ed Eletto.

Bartolomeo Crotti, Deputato, ed Eletto.

Franceſco Chiari Commiſſario del Magiſtrato ſudetto affermo &c.

Sequitur legalitas in forma.

Loco ✠ Sigilli.

Atteſto Io infraſcritto anche con mio ſpeciale giuramento così ricercato, come in queſta parte publico Perito, & Ingegnere Agrimenſore Collegiale della preſente Città di Cremona, & ſuo diſtretto, ſiccome nelli anni 1706. 1707. 1708. 1709. hò auuta occaſione da ſeruire queſto Magiſtrato delli Argini del Fiume Pò della Prouincia Inferiore del Cremoneſe, sì à farne ricoſtruere de noui già rotti, & anche rinforzarne la maggior parte de vecchi, con auergli trà al di dentro, e di fuori quaſi indopiato la lor pianta, & alzati proportionatamente, che brazza due, e trè ſecondo il peſo, e ſito per ſuſſiſtere, e difendere d. Prouincia dalle inondazioni di d. Fiume pur troppo reſo il ſuo fondo arrenato per non dir ſpiano, e tuttauia ſi và empiendo, in conſeguenza l'Alueo del medemo ſi và rendendo incapace per defluere le ſue acque in conſeguenza, in tempo di piene, e copieta d'acque nella forma, che fece nell'anno 1705. và dubio che eſſi Argini riforzati, & alzati non ſiano totalmente ſufficienti, che per eſſere tale la verità mi ſono ſottoſcritto di propria mano alla preſenza dell'infraſcritto Notaro Collegiale di Cremona. Queſto dì 5. Marzo 1718. per fede di che.

Io Angelo Scazzoli Perito Collegiale Ingegnere Agrimenſore della preſente Città di Cremona, e ſuo Diſtretio affermo, come di ſopra.

Loco ✠ Sigilli.

Sequitur legalitas in forma.

Num. 4.

Atteſtiamo noi ſottoſcritti al Gouerno della Communità, e Prefetti degl'Argini di Caſalmaggiore Dioceſi di Cremona Stato di Milano, anzi con noſtro giuramento, ed in ogni miglior modo preſſo chiunque poſſa eſſer neceſſario qualmente nell'occaſione della gran piena del Fiume Pò ſeguita nel principio del meſe di Nouembre anno 1705. proſſimo paſſato per l'arena, ò ſabia portata nel d. Fiume delli Torrenti, che

sboc-

sboccano nello ſteſſo l'alueo, ò ſia fondo, e letto del Fiume medemo ſi è molto alzato di modo, che per la Tenuta di queſta Giuriſdizione, che coſteggia al lungo al detto Fiume per miglia cinque in circa ſiamo ſtati obligati far alzare gl' Argini già fatti per brazza vno, ed in molti luoghi vno, e mezzo, più che non era il gran Pò, ad effetto di poter ritenere l'acque di eſſo incaſſate dentro di quelli, acciò non formontaſſero, ed inondaſſero le Campagne ſendo, che per ogni mediocre eſcreſcenza di molto dette acque s'inalzano, e ſi dilatano per cauſa ſopra eſpreſſa: E per eſſer tale la verità diamo la preſente, che ſarà da noi reſpettiuamante firmata, ſottoſcritta dal noſtro Cancelliere, e ſugellata col ſolito ſugello della Communità noſtra. Dato in Cancellaria maggiore li 8. Gennaro 1718.

Gio: Franceſco Ponzoni Deputato.
Paolo Caualli Deputato &c.
Filippo Montani Deputato &c.
Roberto Fauagroſſa Deputato degl'Argini.
Gioſeppe Baſi Proueditore degl'Argini.
Gaſparo Vicenza Prefetto.
Leonardo Ciuerio Cancelliero.
Loco ✠ Sigilli.

Num. 5.

Richieſto Io infraſcritto Ingegniere à dire per mia cognizione, & in regola di mia profeſſione, ſe da venticinque anni à queſta parte ſia ſtato il Fiume Pò, ò al diſotto, ò al di ſopra di Pauia in neceſſità d'eſſere ſtato arginato, e maſſime in ſiti, doue mai ſia ſtato arginato.

Dico eſſere ſtati neceſſitati diuerſi Padroni de fondi laterali al detto Fiume di fare diuerſe quantità d'argini maſſime dell' anno 1705. à queſta parte, dal qual tempo in auanti ſono ſtate più frequenti l'inondazioni, che annegando ora il ſeminerio già fatto, ora ſommergendo il raccolto di già vicino al mietere, priuauano li ſudetti Padroni de' fondi laterali, non ſolo di quelli frutti, che penſauano raccogliere, mà anco di quelli già antecedentemente raccolti, val à dire il ſeminerio fatto, cauſa così eſſenziale, che hà portata la preciſa neceſſità di rifare la maggior parte delli argini, che vi erano di prima ſtati deuaſtati dalle dette inondationi, e riportarne di nuouo diuerſe porzioni corroſe dal detto Fiume Pò, riunendoli con li reſtati permanenti riſtabilirne quantità de vecchi, & antichi, che da quantità d'anni indietro non ſi curauano, buona parte de quali hò auto Io occaſione di viſitare, tanto giuditialmente, come amicabilmente, cioè à ſommo, alla Baſtia di Pancarana, alla mezzana di Rebatone, alla Cuſana, tutte Terre al di ſopra di Pa-

uia

uia da circa sette in otto miglia, come pure al Castelazzo de Buschi Pieue di Porta Morone, e Corte di Santo Andrea al di sotto di Pauia, e questi, oltre quelli, che sono stati fatti di nuouo in sito, doue mai sono stati argini, cioè à Veruua di sopra di Pauia miglia quattro, oue sono stato Io eletto vnitamente con l'Ingegniere di Pauia Signor Marco Antonio Andreoli à dissegnarlo, alla Bouina, oue hò auuto occasione d'esserui in visite, anco giudiciali, à Vaccarizza doue parimente hò auuto l'occasione di visitarlo per essere stato in parte corroso doppo la sua construzione, che seguì circa l'anno 1713. al Zerbo di sotto di Pauia, circa miglia dodeci, al qual luogo ebbi d'andarui in visita giudiciale l'anno 1712. li 2. d'Agosto in tempo che non era ancora perfezzionato, & à Santo Zenone puoco distante della detta Terra del Zerbo, parimente statoui in visita giudiziale l'anno 1711. li 22. Aprile per il di lui ristabilimento, la causa poi di queste più frequenti inondazioni, il mio parere si è, sijno seguite à causa d'essersi alzato di fondo l'Alueo del detto Fiume Pò, e ciò lo dessumo dall'auere noi Ingegnieri della Città, e Principato di Pauia vna inueterata prattica introdotta da nostri Antecessori di considerare il detto Alueo largo solo brazza 360. Pauesi, della qual misura se ne seruiamo nel diuidere gli Aluei Abbondanti, assegnando brazza 150. alla piarda corosa per la metà d'esso Alueo, douendo necessariamente dire, che tal misura sij stata dalli detti nostri Antecessori fondata dalla proua anche ne siti più larghi dello stesso Fiume, quando presentemente in niun sito del detto Fiume, anche nel più ristretto si ritroua di minor larghezza di brazza 500., e più fattane da me la proua in diuersi siti. Dunque si deue dire essersi rialzato di fondo il medesimo Fiume contenendo quella quantità d'acqua con la maggior larghezza, la quale conteneria con la maggior profondità.

Che è quanto posso dire per appagare il desiderio di chi mi ricerca. Et in fede &c. Pauia li 28. Febraro 1718.

Francesco Giordani Ingegnere Camerale, e particolare della Città di Pauia affermo &c.

Loco ✠ Sigilli.

Sequitur legalitas in forma &c.